

Escursionismo

Dal Vallone di Scalaro al Rifugio Chiaromonte

Raggiunta Quincinetto (295 m s.l.m.) nell'alto Canavese, su sponda destra della Dora Baltea prendiamo a riferimento il casello autostradale.

Nei suoi pressi svoltiamo a sinistra per imboccare la via IV Novembre che parallela all'autostrada si dirige a fiancheggiare il muro perimetrale del cimitero. Superatolo troveremo sullo stesso lato la via Scalaro nella quale svoltiamo per risalire gli innumerevoli tornanti, immersi nel fitto bosco, sino a raggiungere a dodici chilometri circa l'amenissimo Vallone di Scalaro.

Alle prime case, in regione Cavanne, superato l'agriturismo "Le Capanne" ed una cabina elettrica troviamo spazio per lasciare l'auto. La quota è di 1400 m s.l.m.

Ritorniamo indietro verso l'agriturismo dove all'imbocco della sterrata sulla destra troviamo un tabellone con indicazioni attinenti all'escursione in programma. Da principio percorreremo il sentiero 831 poi il 719, entrambi facenti parte del percorso GTA.

Seguendo i segnavia bianco-rosso superiamo la stalla dell'agriturismo, proseguiamo sul pendio erboso deviando leggermente a destra. Superato

un'affluente del rio Renanchio risaliamo il pendio sino ad intersecare la strada asfaltata nei pressi dell'Alpe Fumà inf. (1574 m) (25').

Continuando sul sentiero in poco meno di dieci minuti ci portiamo a quota 1620 m dell'Alpe Fumà sup. (8'/33').

Nuovo intersecare della strada alla presenza di un paletto indicante la direzione per il rifugio.

Un pensiero di riconoscenza all'apprezzabile premura di coloro che hanno provveduto a dotare di targhe lignee recanti denominazione e relativa quota i luoghi più significativi incontrati su questo percorso.

Volessero altri comuni montani prenderne spunto! Immersi nella lussureggiante conca, sovrastata dalla Cima Battaglia (2298 m), la Cima di Bonze (2516 m), la Punta Cavalcourt (2357 m), avanziamo rimirando il verdeggianti declivio, il passo cadenzato dai ritmici rintocchi dei campanacci delle vacche al pascolo che ovattati ci giungono dal basso, in breve superiamo l'Alpe Cavanna Nuova (1660 m).

Salendo ancora si raggiunge nuovamente la strada che percorreremo per alcuni minuti seguendo i segnavia bianco-rosso.



Ad un tornante alla sinistra si ritorna al nostro più piacevole sentiero. Pressapoco alla quota di 1700 m s.l.m. troviamo alla destra il sentiero che sale alla Cima Battaglia (20'/53'), proseguiamo innanzi per l'Alpe Valbona (1754 m) (9'/62').

Costantemente in ascesa avvistiamo all'orizzonte un'ometto di notevole grandezza, è l'avviso che siamo prossimi all'Alpe Piani (2014 m) (32'/94').

Poco meno di cinquanta metri di dislivello in salita ci separano dalla cresta spartiacque che separa il versante della Dora da quello del Chiusella. Raggiungiamo i 2060 m della cresta in poco meno di dieci minuti (8'/102'), il sentiero dopo un breve tratto pianeggiante inizia la discesa verso il rifugio.

La conca dell'Alpe Lavasozza ed il Rifugio Chiaromonte (2014 m) sono raggiunti

(14'/116'). Dopo un ragionevole tempo di distensione rientriamo seguendo il medesimo itinerario della salita.

Una variante completerà la nostra escursione. All'altezza dell'Alpe Fumà inf. continueremo il ritorno sulla strada asfaltata. Giunti al ponte sul torrente andremo a sinistra e superata l'area pic-nic proseguiremo per Scalaro.

Il ridente borgo dalle case magistralmente ristrutturata e la

sua chiesetta di San Quirico (*700) meritano la breve deviazione. All'altezza della chiesetta si imbrocherà seguendo i segnavia un facile sentiero che ci riporterà alle Cavanne, all'auto.

Cartografia: IGC 1: 50000 Ivrea - Biella e Bassa Valle d'Aosta.

Francesco Reymond

www.labaita.it - info@labaita.it



La Baita
ti offre
biscotti, paste secche
e **TORTE** dalle
svariate farciture



• CASELLE Strada Leini, 16 Tel. 011 991.46.07 • CIRIÉ Via Torino, 62 Tel. 011 920.64.45 • RIVAROLO C.so Re Arduino, 73 Tel. 0124 42.43.45